

## Al via la rivoluzione, carta addio Certificati di malattia solo on line

Finisce domani il periodo transitorio e scatta l'obbligo di trasmissione del documento anche per chi lavora nel settore privato. Il sistema non è ancora completamente a regime. Ritardi negli ospedali, soprattutto in guardie mediche e pronto soccorso

di VALERIA PINI

**ROMA** - Certificati medici cartacei addio. Dopo un periodo transitorio e vari rinvii, da domani anche per chi lavora nel settore privato, il documento potrà essere inviato solo in formato elettronico. Dopo questa data i datori di lavoro potranno controllare le attestazioni di malattia solo con l'utilizzo di sistemi informatici. Termina infatti il periodo transitorio di tre mesi, dettato dalla circolare del 18 marzo. Ogni lavoratore, quindi, una volta ottenuto dal medico di base il certificato, non dovrà più trasmetterlo o portarlo materialmente al datore di lavoro. Il nuovo sistema stabilisce che il certificato medico attestante l'assenza per malattia dei dipendenti pubblici debba essere inviato, per via telematica, direttamente all'Inps dal medico o dalla struttura sanitaria pubblica che lo rilascia. Una volta ricevuto il documento, l'Inps lo invia, sempre attraverso internet, all'amministrazione di appartenenza del lavoratore.

**Come funziona.** Al termine della visita medica, il camice bianco acquisisce i dati dal lavoratore per inserirli on line. Dovrà utilizzare un computer o un telefonino e farsi dare il codice fiscale e un documento di identificazione. Anche i medici di strutture private possono compilare un certificato e proprio per questo possono chiedere al proprio ordine il codice necessario per la pratica.

"In passato il professionista consegnava al paziente due documenti su carta: l'attestazione di malattia, da dare al datore, e il foglio con la diagnosi - spiega Silvestro Scotti della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) - . Da domani dovrà dare al lavoratore solo il numero di protocollo dell'invio. Con questo il paziente potrà scaricare [dal sito dell'Inps](#) il certificato completo e questa stessa cosa potrà essere fatta dal suo datore di lavoro. Il dipendente non dovrà più mandare una raccomandata con ricevuta di ritorno per segnalare la sua assenza".

A breve negli studi medici verranno diffuse informazioni per chiarire le modalità del nuovo sistema. Inoltre l'Inps ha appena annunciato il prossimo avvio di un servizio che, via sms, notificherà al lavoratore il numero identificativo del certificato inviato on line dal medico.

**La fase sperimentale.** La rivoluzione informatica, voluta dal ministro Renato Brunetta, è scattata a marzo con un periodo transitorio e doveva entrare in vigore il 18 giugno, ma era stata prorogata al 13 settembre. Al momento della partenza i camici bianchi avevano denunciato continue interruzioni e lunghe attese. Con medici costretti a inviare più volte i moduli o ad aspettare ore per collegarsi alla rete. Ora la situazione sembra normalizzarsi per quanto riguarda i medici di famiglia, ma ci sono problemi negli ospedali.

**Le reazioni.** "Persistono carenze strutturali del sistema, in particolare al pronto soccorso, nella specialistica ambulatoriale e nei ricoveri ospedalieri", spiegano Massimo Cozza, segretario nazionale Fp Cgil Medici e Nicola Preiti, coordinatore nazionale Fp Cgil Medici medicina generale.

**I ritardi.** "Da domani i lavoratori - si legge nella nota della Fip Cgil - potranno avere quasi sempre il certificato di malattia online quando si recano dal medico di famiglia; più raramente se chiamano la guardia medica, spesso sprovvista della strumentazione necessaria, e quasi mai se si recano al

pronto soccorso o vengono ricoverati. I medici ospedalieri infatti potranno inviare il certificato di malattia on line solo attraverso un sistema di trasmissione, ancora non attivo, che non determini alcun aggravio di lavoro e quindi non abbia ricadute negative sulle prestazioni sanitarie".

Dello stesso parere anche **Sandro Petrolati dell'Anaa-Assomed**, il sindacato dei medici ospedalieri. "Negli ospedali ci sono problemi di carenze strutturali: connessioni internet, accesso ai pc. Purtroppo sempre di più gli utenti sono "dirottati" all'ospedale ed al pronto soccorso per le certificazioni, soprattutto nei fine settimana. Ci aspettiamo che dal 13 settembre e soprattutto con l'incremento delle assenze per malattia dell'autunno la situazione si aggraverà sicuramente". Per Silvestro Scotti, vicesegretario nazionale della Fimmg, "da metà settembre l'opzione cartacea rimarrà ma solo nelle situazioni di criticità dovute a problemi tecnici". Angelo Testa ricorda che "che lo stop all'attestato cartaceo solleva i medici da una piccola parte delle incombenze piovute sul capo con la certificazione on line, è anche vero che il sistema ancora lamenta gravi ritardi".

**I dati.** Questa rivoluzione informatica coinvolge direttamente 17,5 milioni di lavoratori dipendenti sia pubblici sia privati, oltre 200mila medici e circa 5 milioni di imprese. Il ministero ricorda, infine, che da aprile a oggi sono stati quasi 15 milioni i certificati medici finora trasmessi all'Inps per via telematica.

(13 SETTEMBRE 2011)

---